



Belluno. Una città in crisi

Una città può vivere senza una politica che sia capace di immaginarne il futuro? Belluno può vantare questa situazione. Qui “la politica” è assente da più di tre decenni se escludiamo la “vision” del sindaco Prade sulla cultura come motore di sviluppo, immaginata, peraltro, quasi come un’isola nella vita della Provincia di cui Belluno è capoluogo. L’attuale sindaco Massaro ha sicuramente meno colpe dei suoi predecessori, ma se non si da una “mossa” rischia di addossarsi tutte le loro responsabilità. La supplenza del mondo imprenditoriale all’inefficienza politica, ha potuto solo rallentare la decadenza della città.

E’ necessario fare qualche esempio per capire non solo dove “la politica” ha sbagliato, e porvi rimedio, ma anche per prendere coscienza di quanto sia stata poca cosa la “statura” della nostra classe dirigente:

- La burocrazia ha sostituito le regole con costi altissimi per i cittadini e per il comune.
- Le strutture dirigenziali delle maggiori compagnie italiane dall’Enel alle Banche hanno da tempo lasciato la città.
- Il commercio del Centro Storico di Belluno è in larghissima parte occupato dal franchising che ovviamente in città lascia poco o nulla, dopo averne distrutta l’identità.
- Le caserme, un tempo cariche di soldati, ora ingombrano semplicemente la città occupando spazi strategici per il suo futuro.
- L’Associazione degli Artigiani ha abbandonato il Centro Storico.

- L'Union Fidi, l'associazione di garanzia dei commercianti è finita a Venezia.
- La CISL è finita a Treviso
- La Camera di Commercio si appresta a trasferirsi a Treviso.
- Gli industriali sono in trattative, anch'essi, con Treviso.
- Nel tempo i supermercati sono stati costruiti fuori dal Centro Storico.
- Tanti studi professionali hanno abbandonato il Centro Storico.
- Da Longarone si arriva prima al Centro Storico di Vittorio Veneto che a quello di Belluno.
- Da più di un anno la Regione Veneto ha implementato una buona legge sul commercio: non sembra aver destato nell'Amministrazione Comunale alcun interesse.
- Potremmo continuare ... ma.
- Solo una piccola cosa da ultimo L'Amministrazione Comunale concede la piazza del centro storico, per tre giorni consecutivi, una o due volte il mese, a strutture organizzate di bancarelle che sgravano Belluno di quei tre schei che la gente ha destinato agli acquisti: c'è qualcuno nell'Amministrazione Comunale che ci ha pensato?

Il commercio è per la concorrenza, ma un mercato senza regole danneggia i consumatori oltre a chi offre un servizio o beni di consumo.

Quaderni Bellunesi



27 ottobre 2014

